Venerdì 7 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 82.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestro . . . . » 6
meso. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I programmi delle feste e caratteristica di esse la beneficenza.

Per distrarre un po' l'animo da pensieri melanconici, cui tante tristizie dànno alimento, abbiamo i *programmi delle regie feste* a Roma ed a Napoli, ed i molteplici atti di beneficenza con cui l'Italia significherà omaggio a Re Umberto ed alla Regina Margherita.

Ed è per ciò che noi que' particolareggiati programmi già offerimmo ai Lettori della *Patria del Friuli*, e che oggi ci piace constatare come ovunque ferve opera alacre affinchè le feste della Reggia abbiano a tornare di beneficio al Popolo.

Il Comitato centrale romano per l'Istituzione nazionale a pro degli orfani di operaj morti sul lavoro, ed i sub-Comitati vedono già le loro cure assecondate con frutto. E sentiamo compiacenza nel sapere che anche dalla Provincia di Udine affluiranno i soscrittori.

Già, scrivendo su questo argomento nel 28 marzo, dicemmo che l'Italia farà, in questa occasione solenne, *il plebiscito della beneficenza.*

Ma se tutte le classi sociali interverranno in questa nobile gara, a prova anche che si comprendono le necessità dei tempi e che si vogliono attuate buone *Leggi sociali*, era ben convenevole che eziandio le classi operaje, mediante i propri Sodalizii, concorressero nei festeggiamenti, assecondandone lo scopo e mantenendone la caratteristica.

Oggi ci veniva da Napoli una *circolare* della Confederazione delle Società di mutuo soccorso di Arti e Mestieri delle Provincie meridionali, che, appunto in questo senso, contiene fervido appello alle Società operaje di tutta Italia.

La Confederazione operaja di Napoli, concorde con le Associazioni indipendenti di quella metropoli, propone di raccogliere offerte *per destinare, a pro di orfani di operaj, polizze di assicurazione sulla vita, ciascheduna del valore di lire cento.* Le Società operaje italiane che concorreranno con le offerte alla generosa iniziativa, dovranno anche *proporre i nomi degli orfani da esse conosciuti*, affinchè sieno ammessi a godere del beneficio.

Anche con ciò, dacchè la caratteristica delle *regie feste* sarà la beneficenza, si esprimerà omaggio al Re ed alla Regina. E se Provincie, Comuni, Istituti, ed ogni ordine di cittadini daranno l'obolo per la suaccennata *Istituzione nazionale* da fondarsi in Roma, le Società operaje, rispondendo all'appello della Confederazione di Napoli, in certo modo affermeranno la gratitudine per quanto vuolsi fare a vantaggio de' figli degli operaj.

Cosichè se nelle *regie feste* si vedranno rivivere le splendide memorie della Dinastia; se ai Sovrani e Principi e Rappresentanti di Stati stranieri non isfuggirà la presente grandezza d'Italia, rimarrà poi indelebile in tutti l'impressione di tante cure affettuose per i figli del Popolo, e della riconoscenza di esso per quelle cure.

Or, se a Udine ed in Friuli si vuol rispondere largamente all'invito del Comitato romano per l'*Istituzione nazionale Umberto e Margherita*, noi ci indirizziamo a tutte le Società operaje friulane, perchè vogliano assecondare l'iniziativa della Confederazione delle Società di mutuo soccorso Arti e Mestieri di Napoli, essendo essa, come dicemmo, una dimostrazione di riconoscere il bene che si vuol fare alle classi operaje, e di voler in qualche modo compartecipa rvi, a significanza di consenso in un omaggio, cui sono indirizzati i pensieri ed il sentimento di tutti gl'Italiani.

I tumulti operai di Ravenna.
I banchi di pane saccheggiati.

Leggiamo nel *Faro Romagnolo* di Ravenna 5:

Anche ieri si è ripetuta la dimostrazione dei braccianti chiedenti lavoro. Verso le 12 1/2 sono entrati da Porta Saffi circa 400 braccianti, muniti del proprio paletto. Marciavano in colonna serrata, e si fermarono in piazza Vittorio Emanuele. Quivi si misero a gridare: Vogliamo pane e lavoro! Alcuni tra essi, viste due banche piene di pane, le svaligiarono distribuendo agli altri il pane, e subito se lo mangiarono, poi bevvero alla fontana.

Poscia parecchi andarono nella piazza dell'Aquila e assalirono altri quattro venditori di pane, portando via tutto il pane che c'era. Venne pure portato via il pane ad un rivenditore in via Cavour, vicino a San Domenico.

Tutto questo si è operato nel breve spazio di 10 minuti, senza che l'autorità sapesse e potesse provvedere nulla — Poco dopo si sono visti giungere in piazza diversi delegati di P. S. e guardie e carabinieri.

I braccianti intanto si eran seduti chi sui gradini delle colonne, chi per terra, vicino al palazzo prefettizio e a quello comunale. Una Commissione di braccianti si è recata dal Prefetto e poi dal Sindaco.

L'attitudine dei braccianti era abbastanza calma; però una parte della cittadinanza era impressionata e si sono visti chiudere diversi negozi.

Verso le due e mezzo, tutti i braccianti si sono riuniti di nuovo in marcia per ritornare a casa. Giunti però di fronte al forno Argnani, in fondo via Cavour, gridarono *alt.* Allora con dei paletti ruppero i vetri dove stavano in mostra pane, ciambelle, zuccherini, e subito tutti vi si cacciarono dentro colle mani prendendo ciò che potevano. Nè contenti di ciò, entrarono in gran numero nel negozio, ove, montati sul bancone, gettarono a terra coi paletti il pane esposto nella scansia, e poi se lo distribuirono.

La signora Argnani Suntina, che inconscia di tutto, si stava tranquillamente nel retrobottega, rimase spaventata all'improvviso irrompere dei braccianti, i quali però l'assicurarono che non le avrebbero fatto alcun male.

Anche nel sobborgo Saffi è stato preso d'assalto il pane di due banche esposte al pubblico.

—

Ravenna, 5, Stamane 300 operai hanno percorsa la borgata di Sant'Alberto, togliendo il pane dalle rivendite e dai forni. Un gruppo di operai si proponeva d'abbattere la porta d'un granaio, ma fu dissuaso da alcuni del luogo e dai compagni operai.

Da Ravenna è partito per colà un delegato, un capitano dei carabinieri con guardie, carabinieri ed una compagnia di linea.

L'ordine fu completamente ristabilito.

Un fallimento colossale.

A Londra produsse immensa impressione l'annunzio della sospensione dei pagamenti da parte della Banca commerciale d'Australia, telegrafato da Melbourne.

Fino all'ultimo momento speravasi che le Banche australiane avrebbero di pieno accordo trovato modo di evitare il disastro.

La sospensione dei pagamenti attribuscesi al continuo ritiro dei depositi dalla Banca stessa.

La Banca commerciale di Australia venne fondata nel 1866 con un capitale nominale di cinquecentomila sterline, diviso in cinquantamila azioni di dieci sterline ciascuna.

Nel 1882, quando venne aperta la succursale di Londra, il capitale venne aumentato fino a tre milioni di sterline di cui un milione e duecentomila versato.

Il fondo di riserva ammontava il 31 dicembre ultimo a 750 mila sterline.

La Banca aveva, oltre ai due uffici principali di Melbourne e Londra, 106 succursali agenzie.

I depositi con interesse eccedono l'enorme somma di dodici milioni di sterline: di questa somma, oltre cinque milioni di sterline rappresentano denaro depositato dal pubblico britannico alla succursale di Londra, la maggior parte del quale proveniente dalla Scozia.

Le passività della Banca fannosi ascendere a circa quindici milioni di sterline.

Credesi che se le attività della Banca si potessero realizzare, dovrebbero lasciare un soprappiù di 2 milioni e mezzo di sterline; ma l'esperienza acquistata dagli altri fallimenti di Banche australiane non incoraggia tale speranza.

Sabato Santo.

Oggi è Sabato Santo e d'ogni intorno
de' sacri bronzi echeggia il tintinnio;
allelujate poichè in questo giorno
dal sepolcro è risorto il vostro Iddio!

—

E con la Pasqua par faccia ritorno
della stagion più mite anco il desio;
oggi il mio desco de l'olivo adorno,
mi ricorda il passato e il suol natio.

—

Allelujate, o vergini fiorenti
chè risorgono i fior pel vostro seno;
scompar la croce e sorgon gli ardimenti,

—

le speranze, le audacie senza freno:
Oh! se così, squarciando il tetro oblio,
risorgere potesse l'amor mio!

—

Partinico, 1 Aprile 1893.

Sperone.

Le elezioni a Trieste.
Gli sloveni alla conquista del Comune.

Per Trieste, di grande importanza riesciranno le prossime elezioni, per le quali devono colà rinnovare tutto il Consiglio comunale che funge anche da Dieta specie di Parlamento Provinciale, però con facoltà assai più larghe dei nostri Consigli provinciali.

In proposito, un corrispondente sloveno del *Norodni List* di Zara, scrive quanto segue, che noi riproduciamo dal *Mattino*:

«Questa volta, gli sloveni entreranno in tenzone nel terzo e nel quarto corpo elettorale della città, per combattere fieramente gli avversarii.

«Nel quarto corpo, *abbiamo molta probabilità di riuscita*, poichè in esso sono inscritti molti dei nostri negozianti; e, poichè v'ha lotta fra le due frazioni del partito italiano, sarebbe anche facile, nel terzo corpo, di determinare un patto con quella frazione che ci offrisse maggiori vantaggi.... Ma, a riuscire perfettamente, ci sarebbero di grande aiuto tutti quei dalmati, che sono domiciliati a Trieste, i quali dovrebbero unirsi ai fratelli sloveni e agli altri croati, per sgominare le file nemiche. Di dalmati, qui, ve ne sono molti; e tutti impiegati, capitani marittimi, negozianti, osti che, pagando imposte, hanno diritto al voto. Tutti coloro in cui non è spenta la nazionale scintilla... sono pregati di recarsi alla Società *Edinost*, oppure dal reverendo Mandich, della *Nasa Sloga*».

—

Forse ha relazione con queste speranze slovene ciò che narra il *Piccolo*: che, cioè, contro le liste elettorali vi è un «mucchietto di reclami. Ve ne sono dell'avv. Brunner, del sig. Giovanni Wanniek, impiegato al Lloyd e di un avvocato sloveno calato qui da Lubiana per convertirci tutti alla fede dei santi Cirillo e Metodio.

«Quest'ultimo ed alcuni suoi amici hanno presentato i loro reclami in lingua slovena e il Magistrato non li accolse perchè estesi in una lingua straniera. Allora i ricorrenti si rivolsero alla i. r. Luogotenenza, la quale inoltrò i reclami al Magistrato civico per la pertrattazione d'ufficio.

«Il sig. Giovanni Wanniek chiede l'inscrizione nel I corpo di 8 elettori e nel IV corpo di 90 consorti, la cancellazione di 2 dal II, di 11 dal III e di 9 dal IV; più chiede l'inscrizione di oltre 300 consorti nel III corpo; ma per la massima parte sono gli stessi nomi che figurano nei reclami dell'avv. Brunner.»

«Come si vede, — soggiunge il *Piccolo* — gli avversari tentano il colpo già fatto nel periodo elettorale del 1885 86 e noi ci auguriamo e speriamo che esso abbia per loro i medesimi risultati. Lo statuto civico, che è la nostra legge, esige, per gli elettori comunali, la qualità di pertinenti o di cittadini, partendo dal criterio che degli affari del comune si occupino coloro che vi hanno la sede dei loro veri interessi e dei loro affetti. Invece gli avversari, basandosi sopra un'altra legge, pretendono l'iscrizione nelle liste comunali, sotto il titolo di consorti, di un certo numero di persone che hanno soltanto la qualifica di sudditi austriaci e che qui si trovano casualmente a compiere uffici od a coprire impieghi per i quali forse non cessano di avere altrove la sede dei loro privati interessi, di quegli interessi appunto, per la tutela dei quali è garantito ai cittadini dallo statuto civico il diritto di eleggere i rappresentanti del Comune.

Nel 1885 86, il Magistrato civico si rifiutò di iscrivere quelli che erano presentati a questo solo titolo ed il consiglio della città confermò tale decisione. I reclamanti si rivolsero al Tribunale dell'Impero e la Luogotenenza prorogò le elezioni sino a che giungesse la decisione da Vienna e questa sonò in favore dei consorti d'allora. Il giubilo degli avversari però fu di breve durata, chè nelle elezioni del III corpo, quelli sui quali concentravano le più sincere previsioni di vittoria, subirono la più colossale disfatta che si potesse da noi stessi desiderare.»

Le dichiarazioni del nuovo ministero
francese alla Camera ed al Senato.

Parigi, 6. — *Camera.* — Dupuy legge una breve dichiarazione del Gabinetto con cui invita la Camera a dare ai suoi lavori un andamento normale coll'intraprendere la discussione dei progetti d'interesse sociale. Chiede a tutti i repubblicani il loro concorso nell'interesse del paese. La dichiarazione fu favorevolmente accolta.

Riprendesi la discussione del bilancio 1893.

D'accordo col Governo si votano successivamente tutti gli articoli del bilancio 1892 Quindi con 386 voti contro 18 si approva l'intiera legge di finanza.

Parigi, 6 — *Senato* — Guerin legge la dichiarazione ministeriale che è accolta da pochi applausi. Peytral presenta il bilancio che è rinviato alla commissione delle finanze. Il Senato si aggiorna poscia al 25 aprile.

La Camera ripresa la seduta si proroga al 25 aprile.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 179

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

—

Espiazione e ricompensa.

—

Tuttavia, bisognava ch'ella sapesse tutto. Sarebbe ciò stato crudele forse, ma necesario

No, ella non poteva rimanere, riguardo a sua figlia od alla bambina che le dicevano essere sua figlia, sempre tra le strette angosciose di un dubbio che la torturava, minandole l'esistenza.

Quella signora, quella visitatrice, aveva senza dubbio qualche cosa da dirle, o qualche cosa di decisivo fors'anco.

Eppure Maria non sapeva prendere una risoluzione. Ella se ne stava immobile, inebetita.

Fu la domestica che la istrappò alle sue riflessioni.

— Che bisogna fare? chiese essa. Che rispondere?

Maria sembrò destarsi improvvisa come da un sogno.

— Fateli entrare, rispose.

E attese, attese la venuta di quelle persone, con ansia angosciosa.

Appena la porta si aprì, Ida si precipitò entro alla casa, come una pazza, trattenuta a mala pena dal marito e da Roberto che le andavan dietro gridando:

— Calmati, calmati!

La disgraziata donna esclamava:

— Mia figlia, voglio mia figlia!

Maria si fece innanzi a lei, turbata fino al fondo dell'anima da quegli accenti.

— Voglio mia figlia! Questa volta, non mi direte che non è lei. Il miserabile che l'ha rapita, lo ha confessato egli stesso.

In presenza di una tale accusa, più formale ancora di quella data la prima volta, la signora de Bourgeois s'era scossa.

— Signora, balbettò, non vi comprendo.

— Voglio mia figlia, rispose Ida; voglio vederla Dov'è? Dove la nascondete?

— Non ci sono bambini qui, — disse Maria.

— Come? sclamò la povera madre. E che ne avete voi fatto? L'avete fatta scomparire forse?

— Mia figlia, è presso la sua nutrice.

— Vostra figlia!

— Sì, mia figlia Giovannina

— La bambina che ho già veduto con voi?

— Non ne ho altre.

— Ma non è vostra figlia. E' mia, è mia; la mia che mi hanno rubata... e io la riconobbi allora, eppoi me l'hanno detto. Sì, mi hanno detto ch'ella era stata rimessa al sig. Louis de Bourgeois.

Maria era diventata bianca in volto, come un lenzuolo.

L'accusa si precisava ora; i dubbi dunque s'accentuavano in lei. No, la donna che reclamava così ad alta voce sua figlia, non doveva esser pazza. Essa aveva senza dubbio delle ragioni per far ciò.

Essa alzò in atto di dolore le braccia al cielo, sclamando:

— Mio Dio! mio Dio! e sarebbe egli vero?... Suo marito!... Oh era troppo orribile...

Ella nascose il capo fra le mani e proruppe in singhiozzi. Un tremito convulso le agitava tutto il corpo.

Roberto trasse un po' in disparte la figlia sua, e avanzandosi verso Maria:

— Ascoltatemi signora, diss'egli, con voce calma. Noi non vi accusiamo punto. E' possibile che voi siate stata tratta in inganno. Sì, è possibile che a vostra insaputa sia stato sostituito alla vostra, la figlia di mia figlia, mentre voi forse eravate assente... Se ciò avvenne, voi forse avete bisogno quanto noi di venir al chiaro della verità. E noi possiamo far ciò... noi. Abbiamo delle serie ragioni per credere che voi siate stata ingannata; chè la bambina che credete vostra non sia altro che la figlioletta che ci è stata rapita.

Maria ascoltava tutto ciò senza intendere, come assorta in un sogno.

— Delle ragioni? balbettò dessa.

— Sì, delle ragioni serie.

— E quali?

— Prima di tutto, lo slancio intrattenuto di mia figlia, che ha creduto riconoscere la propria creatura, poscia la confessione dell'uomo che ce l'ha rapita.

— La confessione?

— Sì, l'individuo di cui vi parliamo fu un'assassino, che lasciò il capo sul patibolo, questa mattina stessa.

Maria stava per venir meno.

— Oh! mio Dio, mio Dio! sclamò dessa.

In verità, ella non sapeva se fosse la vittima di un'orribile incubo, se ella ascoltasse realmente quanto le si diceva, e se ella ne comprendesse tutto il significato.

Roberto proseguì:

— Prima di morire, egli s'era rifiutato di parlare, ma aveva fatto sapere ad uno dei suoi complici che sul suo proprio petto si troverebbe scritto il nome della persona alla quale la bambina stata involata, fu rimessa... Voi comprendete bene..

Maria chinò il capo Ella si sentiva morire.

— E questo nome? chies'ella.

— Il nome scritto da quell'uomo è quello di vostro marito, il signor de Bourgeois

Maria mandò un grido.

— Mio marito!

— Vostro marito. Voi vedete dunque...

Ella non ebbe la forza di interrompere... La strozza le era troppo serrata perchè ne uscisse una parola, un sospiro... Tutto erasi velato intorno a lei... Le persone circostanti le apparivano come avvolte da una nebbia.

Era egli possibile? Dio! Dio! L'uomo in cui ella aveva creduto, l'uomo che ella aveva amato!

La visione di Prefailles, del sole meno fulgido, del suo amore, del mare murmurante, passò d'un tratto innanzi agli occhi suoi vivente, con tutti i suoi incanti, il suo azzurro, tutti i suoi sogni...

Poscia tutto s'estinse. Ella curvò il capo, invocando la morte per isfuggire alla conferma di tanti orrori, per non veder isprofondare così tutta la sua fede.

Pronunciando con tono pacato, persuasivo le parole che abbiamo riportato, Roberto non aveva abbandonato dello sguardo la signora de Bourgeois, e l'aveva veduta fremere ed agitarsi. Si era conturbata e delle grosse lagrime le gonfiavano le pupille.

Egli aveva del resto indovinato: quella donna non poteva esser complice od autrice del ratto di Teresina.

Se una sostituzione di bambina era stata fatta, ella di certo non ci entrava per nulla

(Continua).

RUBRICA VARIA

—

Longevità. Non crediate o benevoli lettori e voi, amabili lettrici, che sotto questo titolo io vi faccia la rassegna di tutti gli anni vissuti da Matusalem, oppure vi appresti, tanto per seguire l'andazzo del secolo, qualche nauseante *puddingo* statistico desunto da qualche resoconto di una qualsiasi delle pullulanti Compagnie di assicurazione sulla vita, posto in relazione con la Tabella dei calcoli di probabilità della vita umana, Dio me ne guardi e liberi! sarebbe un discorso troppo quaresimale che farebbe a pugni con questo splendore di nitido cielo e colle tepenti aure primaverili. Su altro argomento vi voglio intrattenere, oggi che al confortante spettacolo di una nuova fronda d'alloro cinta al capo di un vecchio venerando, voglio dire, del cigno di Busseto dopo i recenti trionfi del suo nuovo genere di melodramma, le colonne de' giornali abbondano di articoli sulla longevità degli uomini di genio. È di questa specie di longevità che anch'io per non esser da meno degli altri, ora vi parlo.

Chi considera l'uomo di genio, come in preda ad un alto grado di febbre, ad un continuo delirio, chi vede in lui non altro che un degenerato od un folle, non può convincersi che esso possa raggiungere gli anni della vecchiaia — quanti uomini di genio sono morti giovani, egli vi dice. Ma chi considera il genio, come un grado di perfettibilità umana che si raggiunge da una natura privilegiata sì, ma sempre equilibrata e non già come un grado iperbolico di sovraeccitazione mentale, comprende facilmente come esso possa brillare anche ad una tarda età, quando il sustrato corporeo si mantenga sano per quella grande verità del broccardico: *Mens sana in corpore sano*.

Giuseppe Verdi ad ottant'anni ci ha preparato la gradita sorpresa del suo *Falstaff* ed è ben lungi, speriamo, dal deporre lo scettro di re delle scene e della musica

Gioachino Rossini confortò di piccoli gioielli musicali gli ultimi anni di una gloriosa vecchiezza.

Giuseppe Haydn, quasi ottantenne volle arricchire il repertorio delle sue immortali sinfonie con alcuni lavori ne' quali, si disse, che la mancanza dell'ispirazione era compensata dalla suprema eleganza dello strumentale.

Ed uscendo dal campo musicale, pur rimanendo sempre nel fecondo terreno dell'arte vanno ricordati:

Sofocle, il più gentile ed umano poeta tragico nell'antichità che lesse in tarda età il suo *Edipo a Colono*.

Goethe, che vecchio di 83 anni compose le ultime scene del Faust.

Vittore Ugo che continuò la sua geniale opera di produzione fino agli ottantaquattro anni.

Se poi oltrepassando l'oceano, fissiamo la nostra attenzione sul nuovo mondo, vi troviamo una serie di poeti longevi. Secondo i dati recentemente raccolti dalla *Public Opinion* di Washington, il poeta R. H. Dana morì a 92 anni, Bryant a 84, Longfellow a 75, Emerson a 79, Lowel a 72, Whitsler a 85. Le paion proprio cose dell'altro mondo, eppure così è, e dato che il poeta viva sognando, per i poeti moderni l'è proprio un sogno quello di vivere così a lungo. Troppe malinconie, troppo nostalgie al giorno d'oggi! e tutta questa roba fa cattivo sangue.

A proposito di longevità, astrazion fatta dal genio, trovo in quell'elegante e buon periodico che è il *Natura ed Arte*, riportato da un manoscritto del 14.o secolo che si conserva nella biblioteca della città di *Epinal*, un calcolo curioso di longevità comparata che procede dal cane e va fino al cervo. Ivi si dice che il cane vive 9 anni, un cavallo vive la durata di tre cani e ciò è 27 anni, l'uomo vive la durata di tre cavalli, 81 anni, un corvo la durata della vita di tre uomini, 243 anni, un cervo la vita di due corvi, 429 anni. Se non ci fosse quel punto nero delle ramose corna, sarebbe proprio il caso di augurare al genere uomo, escluse quindi le suocere ed anche i creditori e gli zii d'America, la longevità del cervo. Ma potranno reggere i calcoli ingegnosi del manoscritto di Epinal, oggi che regna sovrano il microbo? Ometto la risposta melanconica per inocularvi un po' di

Spirito degli altri — Sulla fine di Marzo, vide le scene un dramma lirico di Meilhac e Gille, musicato del defunto Leo Délibes, riveduto e completato da Massenet, preso da una novella di Sacher Masoch. Esso fu battezzato con un nome tolto alla farmacopea, con un nome dolcissimo, suggestivo e lassativo — l'avete indovinato lettori? — *Kassya*

Ebbene il corrispondente parigino del *Corriere della Sera*, scrive in proposito che il dramma è un seguito di pezzi cuciti assieme da un sarto di malavoglia in un lunedì di primavera, e finisce col dire: Non sarà certo questa Kassya che farà correre il pubblico parigino.

Ecco una Kassya, aggiungo io, che ha destato poca corrente di simpatia.
Per copia conforme. *Alipede.*

Cronaca Provinciale.

Ancora sulla inaugurazione del Gonfalone del Club Ignoranti, sede di Maniago.

(Da una corrispondenza pervenutaci soltanto jeri da Maniago togliamo qualche periodo, che valga a completare le notizie date jeri su questa festa geniale)

Quando i cuori battono all'unisono per uno scopo filantropico, il sentimento d'emulazione, fortemente scosso nelle anime gentili, sorge gigante, s'impone e vince!

Lo abbiamo veduto jeri a Maniago in cui si solennizzò l'inaugurazione del Gonfalone del Club Ignoranti, con una festa che rimarrà indimenticabile a quanti ebbero la fortuna di prendervi parte.

Il programma della festa era semplice.

Cerimonia d'inaugurazione. Gita al ponte delle Pignatte. Recita di dilettanti e Concerto musicale.

A mezzo giorno, banchetto Sociale rallegrato da un concerto della Banda Cittadina; ed alle due precise, numerosi cittadini e molte signore convennero nella elegante Sala del signor Giuseppe Zecchin, da esso gentilmente concessa ed apparata col più fine buon gusto, per assistere alla cerimonia.

Intervennero alla inaugurazione la Autorità del paese e una rappresentanza del Club Ignoranti di Venezia costituita dai signori: Pedenin presidente onorario, Bottacin e Cerutti vice presidenti, capitano conte Ferri segretario, Chichisiola consigliere, Da Tos socio — e con essi la loro splendida bandiera.

S'intuona l'Inno degli Ignoranti ed allo scuoprirsi del gonfalone un *urrà* echeggia per la sala.. Matrina: la gentilissima signora Noemi Bassi.

Sturata la bottiglia di prammatica e compiuta l'ufficiosa cerimonia, viene regalata la matrina di un elegante ricordo e la signorina Rocchi Adalgisa, di un magnifico mazzo di fiori..

Al discorso del presidente signor A. Plateo, seguirono altri applauditi discorsi del presidente onorario, del vice presidente Bottacin, del conte Ferri, segretario del sodalizio di Venezia, nonchè infine del notaio dott. Giuseppe Mazzoleni di questo Club; discorsi tutti che qui non riproduco, perchè verranno stampati fra giorni in apposita pubblicazione.

Non posso però fare a meno di riportare i versi poco prima scritti e declamati dal signor conte Ferri:

Quando toccò Colombo nuova terra,
Se la storia non sbaglia, oppur non erra,
Si dice che trovò nel nuovo mondo
Un di Maniago che girava intorno.
Questo vuol dir, che dal tempo d'allora
Qui in Maniago si pensa e si lavora,
Ma chi lavora, se ha la man callosa,
Ha buono e forte il cor, l'alma pietosa.
Ed è perciò, che presto l'Ignoranza
Prendeva anche fra Voi, stabile stanza;
Ed or, che al sole il suo Vessil dispiega,
Che i cori saldi unisce e l'almo lega,
A quel Vessil acclama oggi esultante
Di Venezia il più povero Ignorante.

Finita la cerimonia, i soci escono dalla sala Zecchin preceduti dai due vessilli, che accompagnano a suon di musica alla sede sociale, circondati da gran folla di popolo.

Il sole splende con tutta la sua forza, il cielo è terso e ridente, e tutti si dirigono verso la meta prefissa della gita: il ponte delle Pignatte. Forse mai la strada che vi conduce fu percorsa da tanta gente, e forse per la prima volta le rocce del Jouf e del S. Lorenzo echeggiarono al suono della musica.

Il signor P. Rosa con generosa abbondanza di spuma, rinfresca le gole asciutte degli impolverati gitanti che siedono pieni di allegria nel posto a loro riservato.

Alle 5 partenza, e ritorno a Maniago.

I battenti della Sala Teatrale del sig. Giuseppe Zecchin, si aprono alle 7 1/2 e a poco per volta il pubblico si va affollando, desideroso oltremodo di assistere al simpatico trattenimento che il programma avea promesso, e di applaudire di cuore tutti quei gentili signori che si occuparono a dar prova della loro valentia...

Finito fra applausi lo spettacolo, il Club invitò ad una cena i rappresentanti di Venezia, i dilettanti, i mandolinisti e gli intelligenti pittori e scenografi. Dopo le fatiche della giornata, dopo le emozioni del palco scenico, era giusto che lo stomaco avesse anch'egli la sua parte di festa. Si mangiò con entusiasmo, essendo l'appetito stuzzicato maggiormente dalla festevole presenza di molte egregie signore e signorine. Alle 3 del mattino fu fatto l'ultimo brindisi e la comitiva si sciolse.

Eccovi fatta una sbiadita relazione della festa di jeri, festa che dovrà portare i suoi frutti morali al Club Ignoranti, perchè con essa riescì a raffermarsi seriamente nella simpatia del pubblico. X

Fratello incestuoso.

In Cavasso Carnico fu arrestato un ragazzo di anni 18, perchè nella propria abitazione deflorava una sua sorellina di anni otto. Essi sono orfani di entrambi i genitori, ed il fatto fu denunciato da una loro zia.

Nessuna scoperta

sugli aggressori del Nicolò Quarino di Lauzzana. Le sue ferite furono giudicate guaribili in cinque giorni. Gli aggressori erano due: uno gli menava colpi al costato, l'altro gli diede un pugno sul viso.

Cronaca Pordenonese.

Pordenone, 6 aprile.

Circa alle 3 ant. di jeri venne ferito in rissa certo Tami Giuseppe. Egli racconta che suo feritore fu certo Saccomani Ermenegildo di Oderzo, mentre questi afferma di poter provare che a quell'ora si trovava a letto.

Le ferite vennero giudicate guaribili in otto giorni.

L'autorità giudiziaria saprà sviluppare la matassa.

— Per le nozze d'argento dei Sovrani, anche Pordenone sembra muoversi. Un comitato, di cui fanno parte due assessori, raccoglierà offerte a scopo benefico per qualche istituzione cittadina. Benissimo!

So poi che in quella giornata verranno trasmessi telegrammi di felicitazioni alle LL. MM. B.

Pellegrini e principi di passaggio.

Pontebba, 6 aprile.

Furono stamane di passaggio per la nostra stazione due treni speciali di pellegrini, provenienti dalla Polonia e dall'Austria.

Il primo treno portava i pellegrini polacchi, capitanati dal conte Clary: giunse a Pontebba alle 12.37 ant. e riparti alle 2 ant. direttamente per Roma.

Il secondo treno, recante i pellegrini austriaci, guidati dall'arcivescovo cardinale Gruscka, arrivò alle ore 1 50 ant. ripartendo ad ore 3 ant. per Venezia, donde poi proseguirà per la capitale.

I romei ammontano complessivamente a 700 circa.

— Proveniente da Vienna e diretta a Firenze, transitò stassera per la nostra stazione S. A. R. Anna Maria infante di Spagna, con seguito.

Incendio casuale.

Cividale, 6 aprile.

Verso le 12 30 di jeri, nel locale che serviva di stalla e fienile, sito in Rubignacco frazione di Cividale, di proprietà del signor cav. Giacomo fu Nicolò Gabrici, si manifestava fuoco.

Accorsi i pompieri di Cividale ed i terrazzani, limitarono l'incendio al solo fenile e stalla. Il danno ascende a circa duemila lire pel fabbricato distrutto e per i foraggi consumati.

Il tutto era assicurato.

Dichiarazioni.

Ci mandano da Codroipo per la pubblicazione:

All'Onor. Direttore della « Patria del Friuli. »

I sottoscritti pregano la S. V. Ill.ma di inserire nel di Lei pregiato Giornale l'unito Verbale. Ringraziandola ci creda

di Lei Dev.
D. Moro.
Zanelli Ugo.

—

Alli Onorevoli Sig. Ugo Luzzato e Ugo Buttazzo.

CODROIPO.

I sottoscritti chiamati a risolvere la vertenza, di nuovo insorta fra i Sig.i Ugo Luzzatto e Ugo Buttazzo per la *dichiarazione* di quest'ultimo, stampata il 4 aprile corrente sulla *Patria del Friuli*, col pseudomino *Nuovo cronista* dichiarano chiusa ogni questione, dacchè il Sig. Ugo Buttazzo, per mezzo dei suoi rappresentanti Sig. D.r Giacomo Zuzzi e Marcello Melchior, deplora vivamente l'inopportunità di detta pubblicazione.

Il presente Verbale firmato in doppio originale, viene consegnato alle parti interessate.

Codroipo, sei aprile 1893 a van'atre.

Per Ugo Luzzatto { Daniele Moro, Ugo Zanelli
Per Ugo Buttazzo { Giacomo Zuzzi, Marcello Melchior.

Ringraziamento.

Le sottoscritte ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare di presenza i funerali del loro amato *Cristofoli Domenico fu Pietro*, rispettivo marito e padre.

Sequals, 6 aprile.

La moglie e figlie.

—

Corriere Goriziano.

Gorizia, 6 aprile.

Nuovo Gruppo della Lega Nazionale. — Promosso dall'on. Podestà signor Antonio Milocco e dal signor Antonio Romano, si è costituito questi giorni a Terzo un Gruppo della Lega Nazionale.

Salutiamo con gioia la costituzione del nuovo Gruppo e facciamo voti che molti paesi del nostro bel Friuli imitino quello di Terzo.

Audacissimo furto. — Stamane si sparse in un baleno per la città la notizia che nel banco del signor R. M. Vervega era stato commesso un audacissimo furto.

I ladri s'introdussero nel cortiletto sito a fianco del banco, ruppero due ferri delle inferriate in modo che un uomo vi potesse passare, spezzarono una lastra per far entrare una mano allo scopo di poter alzare la maniglia della controfinestra, ruppero altro cristallo per aprire la finestra. Quindi entrarono nel banco con un piccone, montarono sopra un predellino dello steccato-divisione, ove si osserva l'impronta di un piede nudo e poi entrarono nel riparto ove esiste una cassa forte.

La forarono, estrassero l'amianto e poi sempre col piccone ruppero la lastra metallica interna, dalla parte superiore, cioè dal cosidetto tesoro.

Presero una candela dal banco, la accesero, la fecero entrare nel buco, levarono alcune monete d'oro (sterline, napoleoni) e d'argento per un importo di fiorini 300, e, lasciata la candela accesa, (fu trovata ancora stamane nella cassa!), se n'andarono.

Altra cassa N. 7 esistente nel locale attiguo e che contiene molte carte di valori, bancanote, ecc. fu rispettata.

Quindici case distrutte. — Ieri alle 10 ant. scoppiava a Cervignano, nella località detta *Bearzat*, sulla strada di Saciletto, uno spaventevole incendio che distrusse ben 15 case e casupole

Quattro pompe furono impotenti a localizzare il fuoco.

Altri incendi scoppiarono ieri a Joaniz ed a Campolongo. Lunedì, il fuoco distruggeva una casa colonica del signor Messenio Vincenzo di Ronchi. Era assicurato.

Aggressione. — La sera di lunedì alle 9 circa un soldato della milizia territoriale, certo Rosanz, mentre ritornava a Gorizia da una osteria di Lucinico, nei pressi della galleria della ferrovia fu assalito da un uomo che lo apostrofò in sloveno e lo colpì con un coltello nel petto, ferendolo gravemente.

Il feritore è sconosciuto; il ferito versa in pericolo di vita.

—

Monfalcone in festa.
Incendio di un campanile.

Monfalcone, 5 aprile.

La commissione alla revisione del tracciato per la ferrovia delle Basse ed espropriazione dei fondi, ebbe martedì dalla nostra popolazione una festevole accoglienza.

Da Trieste e da Vienna giunsero col corriere della mattina le rappresentanze tecniche di vari dicasteri. Da Gorizia S. E. il conte Francesco Coronini ed altre notabilità.

Erano ad accoglierli il Podestà con la Deputazione municipale, nonchè i signori ingegneri Antonelli e Dreossi.

Cominciò subito l'ambulazione, che si protrasse dalla stazione fino a Rosega pavesato dalle bandiere marinare.

Alle ore 2 ebbe luogo all'« Albergo alla Posta » il pranzo di gala, rallegrato dal concerto della banda cittadina.

Erano già le 4 e si era prossimi ai *toasts*, quando la cornetta che chiamava a raccolta i pompieri fece muovere tutti i signori come un sol corpo verso le uscite...

Un campanile ardeva. Precisamente: il fuoco era sul bellissimo campanile della chiesa parrocchiale ed ardeva la camera dell'orologio; una densa nube di fumo si sprigionava dalle snelle arcate che sostengono l'esagonale cupola.

Presto giunsero i pompieri sul luogo e fu dato mano allo spegnimento.

Dopo un'ora il fuoco fu domato. Il danno ascende a più di 500 fiorini e la causa dell'incendio è del tutto ignota.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 7 Ore 7 ant. Termometro 9.4
Minima aperto notte 2 2 Barometro 757 5
Stato Atmosferico Bello
— Vento pressione Crescente

6 APRILE 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 8.7
Media 12.3 Acqua caduta Altri fenomeni

Consiglio Comunale.

La Giunta municipale, nella seduta che tenne jeri, deliberò di convocare il consiglio pel giorno 17 corr. Sarà una *piccola seduta*, come suol dirsi, poichè non si discuteranno — almeno per quanto fino ad oggi si può prevedere — gravi argomenti; ma era necessaria la convocazione per poter deliberare in seconda votazione le spese fissate a festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

Al Consiglio, in questa seduta, verranno partecipate le dimissione del sig. Fabio Cloza da Consigliere e da revisore dei conti.

—

La Giunta, nella seduta di ieri, si occupò a lungo di argomenti stradali: buon governo delle strade, innaffiamento, inghiaiamento ecc.; e prese disposizioni allo scopo di far cessare alcuni inconvenienti che finora si verificavano.

Cucina economica popolare.

Questa cucina, nel decorso 1892, smerciò complessivamente — tra minestre, pani, carni, vini, formaggi e verdure — razioni 170553.

Nel mese di marzo, minestre 6627, carni 157, pani 4705, vini 591, formaggi 102, verdure 1036, brodi 7; in totale, razioni 13225.

Processo per diffamazione.

Venne fissato il 26 corrente a trattare il processo per diffamazione intentato dall'onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo nella sua qualità di Presidente della Banca Cooperativa contro il signor Anton Luigi Massimo presunto autore di un articolo comparso nel *Castello* in gennaio, quando vennero rese pubbliche le irregolarità scoperte in quella Banca.

Come ricorderanno i lettori, la querela dell'onorevole Sindaco coinvolgeva prima anche il gerente del giornale e quanti altri avessero cooperato nella pubblicazione dell'articolo; ma seguì una remission di querela, che il Massimo peraltro non accettò: donde il processo che si discuterebbe il 26

Dal canto suo il Massimo presentò querela per calunnia, essendo — a detta sua — stato falsamente imputato dell'avere scritto quell'articolo: e il processo avrà luogo dopo questo primo che oggi annunciamo.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dai giorni 13 e 27 marzo 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza delle strade provinciali.

— Deliberò d'urgenza di ricorrere a S. M. il Re contro il Decreto ministeriale 10 dicembre 1892 col quale veniva fatto obbligo alla Provincia concessionaria della ferrovia Udine-Portogruaro di costruire a spese del Comune di Latisana e di mantenere a proprio carico un passaggio a livello pedonale di fronte all'abitato di Latisana sull'argine sinistro del Tagliamento.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione a favore della ditta Carbonaro e Vuga assuntrice dei lavori di riatto del ponte sul Torre lungo la strada Udine Cividale.

— Provvide alla sistemazione del servizio per la manutenzione delle strade provinciali Pordenone-Maniago e Maniago Spilimbergo.

— Approvò il progetto di manutenzione 1893-97 della strada provinciale da Pordenone a S. Leonardo autorizzando gli incanti.

— Non accolse la domanda della Presidenza della Società di Tiro a segno di Udine, diretta ad ottenere un sussidio per far fronte alle spese d'inaugurazione del nuovo campo di Tiro.

— Non accolse la domanda di sussidio di due alunni della scuola Normale di Padova appartenenti a questa Provincia.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della ditta Amman e C. per investitura di acqua.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

— Prese atto delle notizie offerte dal Presidente in ordine al movimento dei mentecatti a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il decorso mese di febbraio, dalle quali risulta che a 31 gennaio 1893 si trovarono 21 e ne uscirono 9, dei quali 4 perchè guariti o migliorati e 5 perchè morti, per cui a 28 febbraio si trovavano ricoverati N. 652 maniaci, cioè dodici più che nel mese precedente, 28 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 59 più della media dell'ultimo quinquennio a 28 febbraio.

Autorizzò inoltre i seguenti pagamenti:

— Lire 237.50 a De Paoli Antonio tutore dei minori Tabacchi, in causa pigione del locale a uso casermа dei carabinieri in Forni di Sopra riferibilmente al periodo 15 settembre 1892 a 14 marzo 1893.

— Lire 300 alla r. tesoreria di finanza di Treviso in causa prima quota semestrale 1893 di concorso nella spesa di mantenimento della r. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

— Lire 2250 alla r. tesoreria di Finanza in Udine, in causa prima quota semestrale 1893 di concorso nella spesa di mantenimento della locale r. scuola normale femminile.

— Lire 200 al comune di San Vito al Tagliamento, a saldo sussidio 1892 per quella condotta veterinaria.

— Lire 111.50 al dottor cav. Fortunato Fratina, medico provinciale, indennità di trasferta e soggiorno in diversi comuni della provincia per visite sanitarie per malattie epidemiche.

— Lire 2406 72 allo spedale di Palma a saldo dozzine delle dementi povere, ricoverate nel mese di febbraio p. p. nella casa succursale di Sottoselva.

— L. 5673 alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale femminile di San Clemente in Venezia, anticipazione pel secondo bimestre 1893, salvo conguaglio alla fine del primo semestre 1893.

— Lire 53.30 a Comuzzi Francesco, a saldo lavori di fabbro ferraio nel locale ad uso abitazione del r. Prefetto.

— Lire 4356.24 ad Antonio Arrighini, appaltatore a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Motta: L. 147 26 al comune di San Vito al Tagliamento, e L. 101.46 a quello di Pravisdomini a saldo indennità per manutenzione 1892 traversa interna dei rispettivi abitati; L. 186.85 alla direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara, in causa quota di spesa pei locali occupati dal deposito stesso, riferibilmente all'anno 1893.

— L. 150 alla Associazione agraria friulana, a saldo assegno fisso pel 1893.

— L. 800 al comune di Tarcento a saldo concorso pel biennio 1891-92 per quella condotta veterinaria.

— L. 375 al nob. co. Giovanni di Maniago, in causa pigione del locale ad uso della r. ispezione catastale in Udine da 1 aprile a 30 settembre 1893.

— L. 971.80 in causa e a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Casarsa-Spilimbergo; L. 42.21 al Comune di Casarsa, L. 29.94 a quello di S. Martino e L. 202 01 a quello di S. Giorgio della Richinvelda a saldo indennità rispettivamente dovute per la manutenzione suddetta nelle traverse interne.

— L. 2105.09 all'impresa Isidoro Coassini, a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Casarsa-Cordovado, L. 97.83 al comune di Casarsa, L. 73 29 a quello di San Vito al Tagliamento e L. 74 04 a quello di Cordovado, a saldo indennità rispettivamente dovute per la manutenzione suddetta nelle traverse interne.

— L. 4654.19 all'impresa Marchi Giuseppe e per essa al suo legale rappresentante Raber Gio. Batta. di Comeglians a saldo opere di manutenzione 1892 della strada provinciale monte Croce.

— L. 155 39 al Comune di Ovaro, L. 85.80 a quello di Comeglians, L. 146 41 a quello di Rigolato, e L. 106.61 a quello di Forni Avoltri, in causa indennità rispettivamente dovute per la detta manutenzione nelle traverse interne.

Furono inoltre trattati vari altri oggetti, interessanti l'amministrazione provinciale.

Il Presidente
G. Groppiero
Il Segretario
G. di Caporiacco

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	295,183.40
Fondo evenienze	»	17,650.—
Totale	L.	836,333.40

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio			31 Marzo
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
180,880.19	Numerario in cassa	»	91,843.66
3,659,749.81	Portafoglio	»	3,874,660.17
40,723.95	Effetti in protesto e sofferenza	»	46,065.75
601,680.21	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	567,887.71
835,654,59	Valori pubblici	»	765,959,81
1,224.60	Cedole da esigere	»	4,000.—
929,212.47	Conti correnti garantiti da deposito	»	740.830,53
41,931.48	Detti con Banche e corrispondenti	»	285,216.76
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	»	69,000.—
174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	»	174,000.—
2,327,592.48	» » antecipazioni	»	2,271,466.48
1,149,333.50	Detti Liberi	»	1,532,422.75
20,307.63	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	»	25,141.48
L. 10,557,790,91		L.	10,971,995.10

PASSIVO.

1.047.000,—	Capitale	»	1,047,000.—
295,183 40	Fondo di riserva	»	295,183.40
17,650.—	Fondo evenienze	»	17,650.—
3,255,872.28	Conti correnti fruttiferi	»	3.500,109.86
1,972,193.55	Depositi a risparmio	»	1,977,352.08
23,212.78	Creditori diversi e banche corrispondenti	»	48,072.82
11,258,32	Azionisti per residui interessi e dividendi	»	5,111 82
2,501,592.48	Depositanti a cauzione	»	2,445,466,48
1,149,333.50	Detti liberi	»	1,532,422.75
74,494.60	Utili lordi del corrente esercizio	»	103,625.89
L. 10,557,790.91	*Udine, 31 Marzo 1893*	L.	10,971,995.10

Il Vice-Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
P. Billia

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1892	L. 3,255,872.28		
Depositi ricevuti in marzo 1893	» 708,732.59		
	L. 3,964,604.87		
Rimborsi fatti in marzo 1893	» 464.495.01		
Esistenti al 28 marzo 1893		L. 3,500,109.86	

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 febbraio 1892	L. 1,972,193.55		
Depositi ricevuti in marzo 1893	» 131,472.15		
	L. 2.103,665.78		
Rimborsi fatti in marzo 1893	» 126,313.62		
Esistenti al 28 marzo 1893		L. 1,977,352.08	

Totale dei Depositi L. **5.477,461,94**

Attenti alle nuove monete austriache.

Da qualche giorno, nel vicino impero, sono in circolazione le nuove monete di bronzo e di nikel. Esse portano da un lato impresso un semplice numero, indicante il loro valore: tanti centesimi di corona quanti sono indicati dal numero. Ne consegue che equivalendo una corona a mezzo fiorino, un centesimo di corona equivale a mezzo soldo. Crediamo che sia importante per i nostri lettori, i quali certamente hanno continui rapporti coi paesi friulani di tener a mente questa circostanza, perchè dovendo per qualche tempo trovarsi in circolazione contemporaneamente i vecchi soldi ed i nuovi centesimi, non accada di ricevere questi per quelli. Se, dunque, uno sbadato o un imbroglione vi offre una delle nuove monete austriache, che porti impresso un 2 e ve la voglia gabellare per due soldi, non l' accettate, perchè non ne vale che **uno**, e così per tutte le altre in proporzione. Ricordarsi poi che i nuovi spezzati si chiamano centesimi e non *heller*; come prima si diceva soldi e non *kreuzer*, così adesso è giusto che si dica centesimi, che è il vocabolo più appropriato della nostra lingua e che è anche quello adottato officialmente in Austria.

Gara fotografica.

Il *Club Ignoranti*, Sede di Venezia, stà per indire una gara fotografica regionale Veneta in Venezia.

In questa occasione vi sarà una Esposizione dei lavori fotografici ed altre feste, il tutto a scopo di Beneficenza.

A giorni escirà il Programma relativo. — Il Club fa serio affidamento sul concorso dei dilettanti e dei professionisti delle varie città Venete.

Corso delle monete.

Fiorini a 216. — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.77. — Sterline a 26.—

In Tribunale.

Pelizzoni Sante fu Sebastiano di anni 22 di Flambro, per furto qualificato fu condannato a 21 mesi di reclusione.

Reggio Angelo fu Antonio, di S Giorgio di Nogaro, per furto semplice, fu condannato a 3 mesi di reclusione.

In confronto di Zuccolo Natale fu Giacomo di Palmanova, accusato di furto, fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Comelli Gio Batta di Domenico, di Torlano, appellavasi dalla Sentenza 18 gennaio 1893 del Pretore di Tarcento che per minaccie lo condannava a L. 30 di multa. Il Tribunale confermò la sentenza in parola.

Comand Angelo fu Francesco e Comand Ettore di Angelo di Mortegliano appellavansi essi pure dalla sentenza 14 novembre 1892 del Pretore di Codroipo che per furto li condannava a tre giorni di reclusione cadauno. La Sentenza del primo Giodice fu però dal Tribunale confermata.

Teatro Nazionale.

Quanto prima, la Compagnia di prosa, canto e ballo di proprietà della signora Elisa Pezzolini e diretta dal lottatore Basilio Bartoletti, darà, in questo teatro, un breve corso di rappresentazioni.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Corradini nob. Ferdinando
Gennari famiglia L. 1 — Burghart Carlo l. 1 — Franceschinis Pietro l. 1 — Jacuzzi Alessio l. 1.

di Valentini Valentina
Jacuzzi Alessio L. 1.

di Comavitto Irma
Fior famiglia di Nimis L. 1 — Comessatti D.r Emilio l. 1 — Magistris Pietro l. 1 — Burghart Carlo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 355

Municipio di Feletto Umberto

Avviso d' asta

per definitiva aggiudicazione (a termini abbreviati.)

Essendo in tempo utile presentata offerta per la diminuzione del ventesimo all' asta per l' appalto del lavoro di adattamento di fabbricato ad uso Municipio e Scuole

si avverte

che l' asta definitiva per detto lavoro avrà luogo in questo ufficio alle ore 10 ant. del giorno 12 aprile corrente, a schede segrete sul dato di L. 8768.17 ultima offerta del ventesimo.

Ferme le condizioni portate dagli antecedenti avvisi.

Feletto Umberto, il 4 aprile 1893.

Il Sindaco
A. Feruglio.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sul mercati.

(Ufficiale).

Settimana 13, *Grani.* La situazione del mercato rimane invariata.

Gli svariati lavori campestri si interni che esterni che s' affollano sui passi dell' agricoltore gl' impediscono d' attendere al mercato granario. Sue cure principali sono ora il campo e l' orto per la continuazione anche delle semine primaverili non terminate in marzo.

Rialzò il granoturco cent. 9.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.50; segala da lire 12.40 a 12.50; sorgorosso da lire 7 a 8; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19; fagiuoli di pianura da lire 13.41 a 14.15.

Giovedì. Granoturco da lire 9.80 a 10.65; sorgorosso da lire 5.70 a 7; lupini da lire 7 a 8; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19; fagiuoli di pianura a lire 12.67.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 10.50; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19.76; fagiuoli di pianura da lire 11.57 a 11.92.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficentemente forniti: Prezzi ribassati.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogramma lire 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35.

Medica al chilogramma lire 0.80, 0.85, 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.30, 1.35.

Altissima al chilogramma lire 0.55, 0.60, 0.65, 0.70.

Fieno al chilogramma lire 0.15, 0.16, 0.17, 0.18, 0.19, 0.20, 0.22, 0.25, 0.30, 0.35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

29. V' erano approssimativamente: 60 arieti, 110 pecore, 100 castrati, 240 agnelli.

Andarono venduti circa: 40 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.. 43 d' allevamento a prezzi di merito, 35 arieti d' allevamento a prezzi di merito 80, castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 75 agnelli da macello da lire 0.75 al Kg. a p. m. 85 d' allevamento a prezzi di merito.

260 suini d' allevamento; venduti 120 a prezzi soliti.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.70
»	» »	»	»	1.60
»	» »	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» 2.o	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» »	»	»	1.20
»	» 3.o	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.—
»	» »	»	»	0.90
II.a qualità	» 1.o	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» 2.o	»	»	1.30
»	» »	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.10
»	» 3.o	»	»	1.—
»	» »	»	»	0.90
»	» »	»	»	0.80

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L.	63
» di Vacca » »	»	57
» di Vitello a peso morto »	»	80
» di porco a peso morto senza il sangue »		94

Nel villaggio di Kudrynee sulla frontiera della Galizia vi sono quattro morti per cholera su persone provenienti dalla Podolia.

Tutto il mondo cattolico

ha reso omaggio al Giubileo pel Santo Padre. La tipo-Cromo-Litografia di Immagini Sacre — *GENOVA — con approvazione dell' alto clero, per festeggiare il fausto avvenimento, spedisce franco di porto in tutto il mondo la vita ed il ritratto di*

S. S. LEONE XIII

in elegantissima cromolitografia, contro rimessa di 10 Centesimi in francobolli.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

Cristallerie fine e mezzo fine — Vetrami d' ogni specie

LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio

CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia con Cornice dorata e senza

D' ORLANDO E LAZIER
UDINE — Mercatovecchio — Negozio ex Mascialri — UDINE

Specialità dei per Uso Toilette

ARTICOLI di fantasia

SERVIZI
da tavola
Colazione, Caffè, thè e da camera
in grande assortimento
Oggetti di metallo per cucina Posaterie fine e mezzo fine — Macchine da imbottigliare — Turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Lastre per finestre - Lampade a Petrolio

Luci da Specchio e Cristalli

Spedizione in provincia — Imballaggio gratis

Notizie telegrafiche.

Accomodamento.

Nancy, 6. La vertenza fra gli operai francesi ed italiani a Ludres si trova in via di accomodamento. La direzione accordò il rinvio degli operai italiani celibi, ma continuerà a tenere gli operai italiani ammogliati e padri di famiglia, ovvero quelli la cui condizione sembrerà degna di considerazione. Gli italiani sembrano disposti a partire. Quaranta di essi chiesero stamane di regolare i conti. Continua la calma.

L' Home rule alla Camera dei Comuni.

Londra, 6. *Comuni.* Gladstone sorge fra vivi applausi e chiede la seconda lettura del Bill dell' Home rule.

Con un magistrale discorso sostiene la necessità di una unione forte fra l' Inghilterra e l' Irlanda. Continua richiamando l' attenzione sullo spettacolo che danno le unioni autonome esistenti in Europa ed in America

Entrando poscia nella questione finanziaria disse che l' Irlanda sopporterà in equa parte il fardello che le sarà imposto.

Gravissimo incendio.

Milano, 6. Stamane alle ore 4, scoppiò, per causa imprevista, un gravissimo incendio nella grande fabbrica di colori e vernici Turner e Soci fuori di Porta Vittoria, presso il cimitero, e fronteggiante il ricovero di mendicità.

Le fiamme si alzarono oltre trenta metri, al mentate dalle materie infiammabili.

I pompieri e i soldati accorsi dovettero limitarsi a isolare l' incendio.

L' opera di estinzione dura tuttora.

Le autorità si recarono sul luogo.

I danni ascendono a 200,000 lire. I proprietari erano assicurati.

Si noti che a meno di 200 metri dal luogo dell' incendio, si trova la polveriera del fortino.

Varii abitanti delle case prossime, spaventati, uscirono all' aperto, temendo una catastrofe.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

IN GENOVA
il 30 Aprile corr.
nel Gran Salone del Palazzo Ducale
avrà luogo irrevocabilmente
l' Estrazione della Grande
Lotteria Italo-Americana

PREMI 33605

da Lire *200.000 - 100.000 - 10.000* e minori, pagabili tutti in contanti, senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Sono ancora in vendita biglietti da Uno Cinque - Dieci Numeri al prezzo di Una, Cinque, Dieci Lire.

I biglietti concorrono alle Estrazioni col solo Numero progressivo senza serie o categoria, e in ogni Estrazione possono vincere più premi.

Le Centinaia complete di Numeri del costo di Cento lire, hanno garantita una vincita in contanti, possono vincere più di Mezzo Milione e ricevono *gratis* all' atto dell' acquisto il gran Busto rappresentante Cristoforo Colombo, lavoro artistico di molto merito, fuso appositamente dalla rinomata fonderia Bartolomeo Muzio e C. di Genova.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca
FRATELLI CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10, GENOVA
(Casa fondata nel 1868)
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Sollecitare le ordinazioni

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiunge e Cent. 50 per le spese d' invio dei doni e dei biglietti in piego raccomandato. — Programma dettagliato e Bollettini d' Estrazione gratis.

L' olio puro di merluzzo
ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**
si trova nella Farmacia Filipuzzi - Girolami

Società Reale
di Assicurazione Mutua a Quota Fissa
CONTRO I DANNI D' INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliare ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d' ogni anno.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito.*
Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*
Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

Risultato dell' Esercizio 1891

L' utile dell' annata 1891 ammonta a	*L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269*	L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892	» *3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati	» *400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892	» *6,090,558.67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0/0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L' ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — Isernia.
Vendita in Udine presso le farmacie *Alessi* e *Boscro.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

A TITOLO di esperimento per far conoscere una nuova Marca di CARTA DA SIGARETTE riconosciuta la più fina, la più igienica, e raccomandata ai fumatori dai migliori medici:
Chi manda 25 centesimi anche in francobolli alla Rappresentanza della Cartiera Italiana, Via Orefici, 7 - Genova, ne riceve franco in tutto il Regno UNA DOZZINA DI LIBRETTI.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	L. 14 a L. 50	Calzoni tutta lana da	L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione	» 14 » 45	Sacchetti orleans, tela ed alpagas	» 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

PERLE DI SANTALO

del Dott. L. ZAMBELETTI

prescritte con felice successo da Medici e da Specialisti.

nelle **BLENORRAGIE**
nei **Catarri della Vescica**
nelle **Nefriti Suppuranti**

Vendesi a L. 3.50 al flacone in Milano alla Farmacia del Dott. ***L. Zambeletti*** *ed in tutte le farmacie.*

Per le spese postali aggiungere cent. 15

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY *Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Firm POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI, nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria, nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire l'gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla rachite, dalla scrofola, dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - In Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un alimento completo e graditissimo pel bimbo, è insieme il più razionale ed energico ricostituente. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

O mai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino, è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie di Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

---

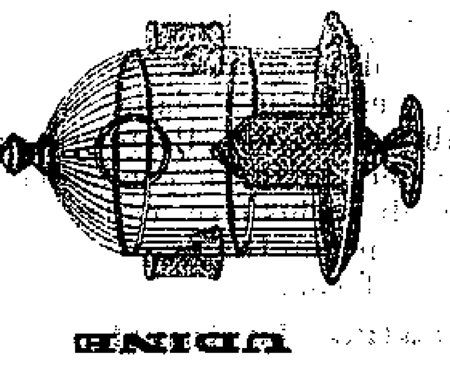
25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE PRIME AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Magazzino delle specialità.



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì bella, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola;
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primeverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.